

BLITZ DELLE FIAMME GIALLE: «POTENZIALMENTE PERICOLOSE PER LA SALUTE»

La finanza sequestra 60 mila sigarette elettroniche cinesi

Marchio CE falso. A Genova un migliaio di "bionde" ritirate dal commercio

CARLO GRAVINA

ROMA. È ancora presto per dire se fanno male alla salute oppure no perché, studi scientifici univoci, non esistono ancora. Sta di fatto, però, che le sigarette elettroniche continuano ad alimentare un dibattito tra sostenitori e contrari. Ieri, però, i detrattori della miracolosa sigaretta che "promette" di far smettere di fumare hanno conquistato un punto a loro favore. La guardia di finanza di Gallarate, infatti, ha annunciato la chiusura di un'operazione che ha portato in tutta Italia al sequestrato di 60 mila sigarette elettroniche "made in China" che non avevano regolare marchio Ce. Le fiamme gialle hanno controllato 130 negozi e hanno denunciato 72 persone per tentata frode nell'esercizio del commercio. Alcune migliaia di sigarette elettroniche, inoltre, sono state sequestrate in diversi esercizi commerciali della Liguria. Le fiamme gialle del comando provinciale di Genova hanno controllato 12 esercizi commerciali, 10 di questi direttamente in città. In totale sono state sequestrate sul territorio genovese un migliaio circa di sigarette contraffatte che erano già presenti sul mercato ligure da diversi mesi. Gli articoli in questione, inoltre, sono ritenuti dai finanzieri «potenzialmente pericolosi per la salute» perché non hanno superato i consueti test che garantiscono gli standard minimi di qualità necessari per immettere un prodotto sul mercato. A fine dicembre, sempre a Genova, una sigaretta elettronica esplose nelle mani di un ragazzo di 25 anni mentre cercava di ricaricarla. Siccome di tratta di prodotti dotati di batterie, quindi, la pericolosità non è da

collegare solo a quello che si respira ma anche ai materiali che vengono utilizzati per assemblare il prodotto. Materiali scadenti o batterie difettose, infatti, possono provocare incidenti come quello successo a Genova poco meno di un mese fa.

Le indagini delle fiamme gialle di Gallarate, coordinate dal capitano Paolo Pettine, erano nate da un normale controllo in materia di con-

traffazione in un negozio della zona prima delle feste di Natale. In quel caso furono sequestrate diverse sigarette elettroniche o soltanto parti degli articoli messi in commercio in diversi punti vendita. L'attenzione degli inquirenti si era però concentrata sul liquido inserito all'interno dei filtri perché conteneva una percentuale di nicotina superiore a quella raccomandata in uno degli ultimi studi dell'istituto superiore di Sanità.

Successivamente gli inquirenti sono risaliti ai tre importatori, rispettivamente di Torino, Varese e Verona, scoprendo che le certificazioni Ce delle sigarette erano assenti o riprodotte tramite un sito internet che metteva a disposizione marchi farlocchi. Secondo l'analisi dei documenti d'acquisto, poi, si è anche scoperto che le sigarette erano tutte fabbricate dallo stesso produttore nella regione dello Shenzhen, in Cina. Luogo, tra l'altro, in cui sono presenti moltissime fabbriche che producono sigarette elettroniche.

«La maggior parte dei prodotti sequestrati sono sprovvisti di marchio o, in alcuni casi, hanno l'attestazione Ce chiaramente falsa - ha spiegato il capitano Paolo Pettine - se portata a termine, la vendita di

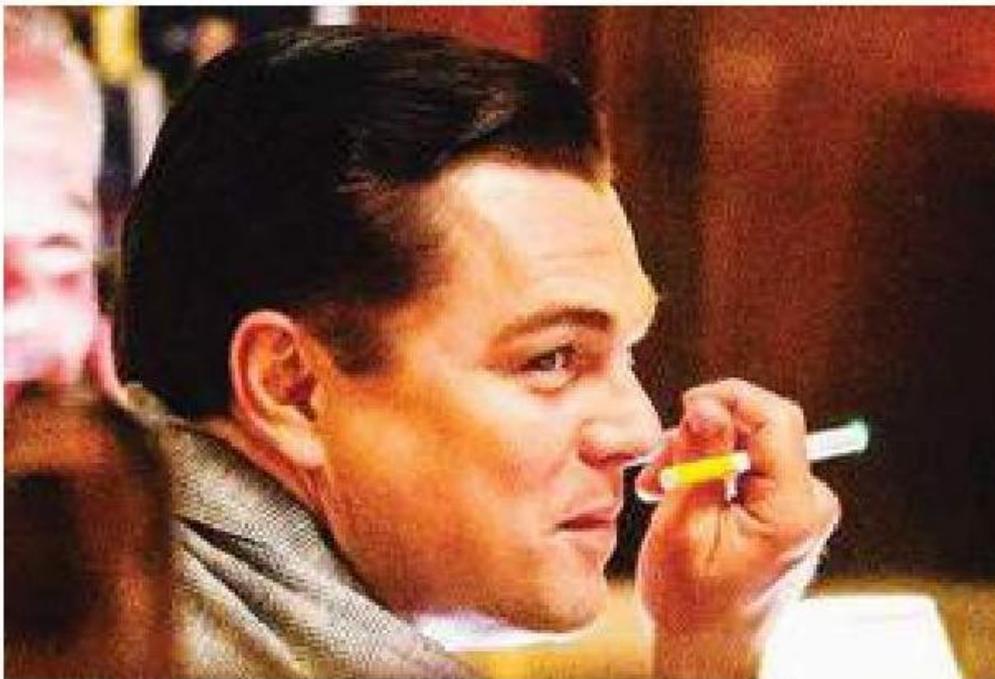


questi prodotti avrebbe fruttato agli autori un incasso di circa 1,5 milione di euro a totale discapito dei commercianti che avevano provveduto ad acquistare e ad immettere in commercio prodotti che ritenevano regolarmente certificati».

Sulla possibilità che le sigarette possano nuocere alla salute, inoltre, Pettine ha spiegato che tutto dipende dal fatto che non sono stati effettuati i controlli «da parte degli istituti accreditati o riconosciuti dal ministero dello Sviluppo economico». «Senza la certificazione Ce nessun prodotto presente sul mercato è sicuro - ha spiegato ancora Pettine - i prodotti sequestrati avevano un marchio CE che dopo attente analisi di laboratorio è risultato assolutamente falso».

gravina@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Leonardo DiCaprio, divo di Hollywood, convertito alla e-cig

72

le persone denunciate

Tentata frode nell'esercizio del commercio, l'accusa che ha fatto scattare la denuncia per 72 persone

130

il numero dei negozi

in cui le fiamme gialle hanno effettuato le perquisizioni che hanno fatto scattare i sequestri